



Interventi n. 12, 13, 14, 16 e 22 del Piano straordinario per il lavoro – Servizi di conciliazione vita-lavoro e inclusione sociale

Intervento n. 12

Avviso 1) Costituzione di Fondi pubblico-privati per il sostegno alla flessibilità nel lavoro

Il percorso intrapreso già da qualche anno dalla Regione Puglia verso la strutturazione di un sistema di conciliazione vita-lavoro, che promuova una reale parità nella distribuzione dei compiti di cura familiare fra uomini e donne, si arricchisce di un nuovo strumento. Si tratta di fondi pubblico-privati da costituire presso gli enti bilaterali e gli ordini professionali pugliesi, aderenti all'iniziativa, per potenziare l'accesso da parte di lavoratrici e lavoratori alle misure di sostegno economico in favore della genitorialità e della conciliazione vita-lavoro.

Obiettivo dell'intervento è quello di realizzare una prima sperimentazione che consenta di integrare, anche a livello di contrattazione decentrata, le misure già previste dalla legislazione e dalla contrattazione collettiva di categoria quali, ad es., i congedi parentali, i congedi per la tutela dell'handicap, il ricorso al part-time per far fronte a carichi di cura familiare, l'incremento del reddito in caso di opzione per il versamento della contribuzione previdenziale volontaria e così via.

Ammontano a **1 milione e 500 mila euro** le risorse rese disponibili dalla Regione Puglia per la costituzione dei Fondi, derivanti per il 70% dal Bilancio regionale e per il restante 30% da risorse nazionali del Dipartimento Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, grazie all'Intesa "Conciliazione dei tempi di vita e di lavoro" sottoscritta con le Regioni italiane per l'avvio di progetti innovativi in questo ambito.

Tale ammontare sarà poi arricchito da un cofinanziamento, non inferiore a 50.000,00 euro, da parte degli enti bilaterali e degli ordini professionali, ammessi a divenire intermediari nella gestione di tali fondi.

I destinatari finali di tali risorse saranno le lavoratrici e i lavoratori occupati con contratto di lavoro regolare nelle imprese aderenti agli Enti bilaterali e le libere professioniste e i professionisti iscritti agli ordini professionali che aderiscono all'iniziativa.

A titolo esemplificativo, le risorse saranno destinate per :

- integrare il reddito in caso di utilizzo di congedi parentali per assistere i figli minori fino alla concorrenza del 100% della retribuzione di riferimento e per un periodo pre-determinato;
- integrare il reddito per il versamento dei contributi volontari in caso di lavoro part-time motivato dall'ingresso di figli nel nucleo familiare o dalla necessità di far fronte a un carico di cura familiare (il soggetto intermediario versa alla lavoratrice o al lavoratore l'importo da questi dovuto all'ente previdenziale,);
- integrare il reddito di lavoratrici e lavoratori che, al termine del periodo corrispondente alla durata massima del congedo parentale, richiedono il prolungamento dell'astensione facoltativa per l'assistenza a figli minori con handicap fino alla concorrenza del 100% della retribuzione di riferimento;



- altre tipologie di beneficio individuate dai singoli enti bilaterali e ordini professionali e rivolti alle categorie di appartenenza.

Per divenire intermediari nella gestione del Fondo, oltre ad avere un'esperienza consolidata nello svolgimento di compiti di interesse generale nell'ambito delle funzioni previste dai rispettivi Statuti e regolamenti associativi, gli enti bilaterali e gli ordini professionali devono dimostrare di avere ottime capacità organizzative, competenze e professionalità adeguate allo svolgimento dei compiti previsti. I soggetti interessati dovranno inoltre presentare, in fase di candidatura, un'analisi del fabbisogno di conciliazione vita – lavoro rilevato all'interno delle imprese di riferimento o fra i propri iscritti, nel caso degli ordini professionali.

Vi sono 60 giorni di tempo dalla data di pubblicazione dell'Avviso sul BURP per presentare la propria candidatura.

Intervento n. 13

Avviso 2) Catalogo on-line dell'offerta di servizi per l'infanzia e l'adolescenza

Prende avvio la costruzione del catalogo on-line dell'offerta di servizi per l'infanzia. È questo il primo *step* propedeutico all'approvazione di un successivo Avviso rivolto a famiglie con figli in età da 0 a 17 anni che potranno presentare telematicamente domanda per l'utilizzo gratuito dei servizi per l'infanzia e l'adolescenza presenti nel catalogo.

Sono abilitati alla presentazione della manifestazione di interesse i soggetti interessati in quanto titolari e/o gestori di:

- asili nido, centri socio-educativi diurni, centri ludici per la prima infanzia, ludoteche, asili nido condominiali, piccoli gruppi educativi,
- servizi per l'integrazione scolastica e sociale extrascolastica dei diversamente abili, servizi socio-educativi innovativi e sperimentali per la prima infanzia, servizi di contrasto della povertà e della devianza, servizi educativi per il tempo libero, centri aperti polivalenti per minori, educativa domiciliare per minori.

Tutti i servizi devono essere autorizzati al funzionamento e iscritti nell'apposito Registro regionale come previsto dalla L.R. 19/2006 e dal Regolamento Regionale n. 4/2007 oppure avere in corso la procedura di iscrizione.

L'iscrizione nel Catalogo non ha una scadenza e rimarrà aperta fino alla fine del periodo di programmazione del PO FESR 2007/2013 dell'Asse III.

Man mano che il Catalogo si popola sarà possibile fare domanda on-line per poter usufruire dei servizi offerti. I destinatari saranno i nuclei familiari che devono far fronte a oneri di conciliazione tra il lavoro di cura e il mantenimento del posto di lavoro, oppure che sono alla ricerca attiva di un lavoro o si trovano in difficoltà a portare a termine un corso di studio per migliorare la propria occupabilità.

Sia il Catalogo dell'offerta che le domande da parte degli interessati saranno gestite con una piattaforma telematica appositamente costruita che semplifica l'iter procedurale a vantaggio di



una maggiore velocità di risposta. La piattaforma informatica, fortemente innovativa nell'ambito della gestione e dell'erogazione di prestazioni sociali, è ispirata a principi di semplificazione e trasparenza.

La costruzione del Catalogo assicura la qualità dei servizi in quanto le strutture per i minori interessate, pubbliche e private, per potersi iscrivere devono essere autorizzate al funzionamento e quindi in possesso di standard qualitativi, organizzativi e funzionali minimi previsti dalla legislazione regionale.

La dotazione finanziaria iniziale è pari a € 14.000.000,00 all'interno di un finanziamento programmato per € 39.500.000,00.

La candidatura all'iscrizione nel Catalogo dell'offerta può avvenire a partire dalle ore 12.00 del 21° giorno successivo alla data di pubblicazione dell'Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e rimarrà aperta per consentire a chiunque entri in possesso dei requisiti di iscriversi così da aggiornare continuamente l'offerta ed effettuare l'incrocio con la domanda.

Intervento n. 22

Avviso 3) Progetto ROSA - Nuove figure professionali nel settore del lavoro di cura domiciliare

Riprende il via il Progetto R.O.S.A. (Rete per l'Occupazione e i Servizi di Assistenza) la cui prima sperimentazione si è conclusa con risultati lusinghieri per aver facilitato l'incrocio tra domanda e offerta di lavoro nell'ambito della cura domiciliare.

Il nuovo Avviso prevede incentivi ai datori di lavoro che assumono le/gli assistenti familiari iscritti presso i Centri Territoriali per l'impiego in appositi elenchi provinciali del Progetto R.O.S.A.

Chi assume un assistente iscritto in questi elenchi speciali può fare domanda per ricevere un incentivo economico di importo pari ai contributi previdenziali versati in relazione al rapporto di lavoro instaurato, fino a un massimo di € 2.500,00 all'anno, per due anni consecutivi.

Gli interessati possono presentare richiesta di contributo esclusivamente on-line, registrandosi al portale <http://rosa.pugliasociale.regione.puglia.it> e compilando il modulo di domanda del Progetto R.O.S.A. nel link dedicato alle "Procedure telematiche".

I contributi verranno erogati dalle Province nella modalità "a sportello" fino al termine della disponibilità delle risorse finanziarie assegnate, pari complessivamente a 1.010.000,00 euro.

Contestualmente, le persone interessate a lavorare nell'ambito dell'assistenza familiare domiciliare potranno continuare a iscriversi negli elenchi speciali. L'iscrizione in tali elenchi è subordinata al superamento di un colloquio di valutazione delle competenze professionali da parte degli operatori del Centro per l'impiego, appositamente formati a questo compito.

Il colloquio riguarda la verifica dei requisiti minimi e delle competenze professionali di base previsti dalle Linee guida per l'istituzione e la gestione degli Elenchi provinciali di assistenti familiari, approvate con la D.G.R. del 1° dicembre 2009 n. 2366.



Coloro per i quali viene accertato un bisogno formativo potranno accedere ad appositi corsi di formazione a breve operativi e per i quali vi sono oltre 2 milioni di euro disponibili a valere sul Fondo sociale europeo.

L'iscrizione negli elenchi provinciali è un traguardo nel percorso di qualificazione della figura dell'assistente familiare e nella lotta al lavoro nero perché favorisce una gestione trasparente del mercato del lavoro in questo campo, garantendo, alle famiglie interessate, di reperire celermente assistenti qualificati presso i Centri per l'Impiego e, agli assistenti familiari, di accedere in modo regolare al mondo del lavoro.

Sono partner del Progetto tutte le Province pugliesi, le Consigliere di parità regionale e provinciali, ANCI Puglia, CGIL, CISL e UIL e INAIL Puglia, tutti con un ruolo attivo nella promozione dell'intervento e nell'assistenza ai soggetti interessati attraverso la rete delle proprie sedi territoriali.

Intervento n. 14

In corso di stesura

Avviso 4) "Interventi in impresa per favorire la conciliazione dei tempi in un'ottica di *flexicurity*".

È questa una misura che finanzia interventi tesi a migliorare l'organizzazione del lavoro in un'ottica di maggiore flessibilità oraria e di garanzia del reddito.

L'obiettivo è quello di rendere l'organizzazione del lavoro più rispondente alle esigenze di conciliazione della vita professionale con la vita personale delle lavoratrici e dei lavoratori che devono far fronte a un carico di cura.

Possono presentare domanda di finanziamento, sulla base di appositi progetti per la sperimentazione di servizi di conciliazione, i datori di lavoro privati in regola con l'applicazione del Contratto collettivo di categoria la cui impresa non risulti in difficoltà.

I progetti finanziabili includono una vasta gamma di servizi. A titolo esemplificativo i progetti possono prevedere:

- l'introduzione di telelavoro, del part-time reversibile, della banca delle ore, dell'orario flessibile in entrata e in uscita, o della flessibilità sui turni;
- forme di *tutoring* per lavoratrici e lavoratori che rientrano al lavoro dopo periodi di prolungata assenza, piani di sviluppo per le carriere femminili, l'istituzione del *diversity management*;
- servizi di *nursing*, *baby parking*, ludoteche, spazi studio e gioco, asili nido, servizio di trasporto/accompagnamento;
- servizio di assistenza per malati, disabili e anziani; servizio di doposcuola per gli alunni delle scuole primarie.

I destinatari degli interventi sono le lavoratrici e i lavoratori di tipo subordinato, con contratto a progetto e i soci lavoratori che abbiano un contratto di lavoro di durata almeno pari a quella prevista per il loro coinvolgimento nel progetto per il quale si richiede il finanziamento.



Due elementi costituiranno i titoli di priorità nella fase di valutazione dei progetti: la prevalenza della componente femminile tra i destinatari degli interventi messi a punto e la presentazione del progetto in partenariato con una o più organizzazioni sindacali firmatarie di un apposito contratto collettivo aziendale che concerti i modelli flessibili di organizzazione del lavoro per i quali si chiede il finanziamento.

Le risorse finanziarie assegnate all'intervento sono pari a **1.000.000,00** di euro provenienti dal Fondo Sociale Europeo, con possibilità di integrazione per favorire una più ampia sperimentazione.

Intervento 16

Di imminente approvazione

Avviso 5) Progetti innovativi integrati per l'inclusione sociale di soggetti deboli.

Questa misura nasce in un'ottica di integrazione fra politiche sociali e politiche economiche per promuovere percorsi di inclusione lavorativa di soggetti a rischio di esclusione sociale.

L'obiettivo è finanziare sul territorio progetti di inserimento socio-lavorativo di persone in particolari condizioni di svantaggio e marginalità quali ex tossicodipendenti, ex detenuti, ex degenti di istituti psichiatrici minori a rischio, donne vittime di tratta ecc..

I progetti personalizzati si inseriscono in una logica di continuità delle misure socio-assistenziali e socio-educative già attivate dagli Ambiti Territoriali Sociali con i rispettivi Piani Sociali di Zona e dalle altre istituzioni, appositamente deputate.

Le azioni finanziabili riguardano:

- 1) orientamento e accompagnamento individuale e di gruppo, con l'apporto di figure professionali qualificate (mediatori linguistici e interculturali, interpreti LIS, educatori sociali e professionali, assistenti sociali, ecc.), con un percorso formativo finalizzati all'inserimento lavorativo dei destinatari finali;
- 2) progetti individualizzati per l'inserimento socio-lavorativo nelle realtà produttive locali dei soggetti individuati, con l'erogazione di sussidi economici e azioni di tutoraggio;
- 3) valutazione delle competenze per l'ingresso nel mercato del lavoro, ma anche valutazione sociale del contesto della vita familiare e dei fattori di rischio per adulti e minori.

Nella valutazione dei progetti verrà dato particolare peso al coinvolgimento del sistema locale imprenditoriale, soprattutto con riguardo alla micro e alla piccola impresa e all'impresa sociale, e degli altri soggetti istituzionali.

La procedura, di tipo concertativo fra Ambiti e soggetti attuatori, prevede la pubblicazione di una manifestazione di interesse da parte dei singoli Ambiti per raccogliere le candidature dei soggetti ammissibili fra cui cooperative sociali, imprese private, fondazioni, associazioni di promozione sociale che presentano progetti dedicati.

Seguirà un'attività di co-progettazione fra Ambiti e soggetti attuatori per delineare i singoli progetti personalizzati in linea con i fabbisogni di quel territorio ed espressamente approvati dall'Ambito di riferimento.



Le proposte progettuali potranno avvalersi anche del partenariato delle altre istituzioni pubbliche interessate, quali il Dipartimento per le dipendenze patologiche, il Dipartimento per la salute mentale, l'Amministrazione penitenziaria, il Centro di Giustizia minorile e i Centri Territoriali per l'Impiego.

Una volta conclusa questa fase concertativa e progettuale sui territori, i soggetti attuatori presenteranno direttamente alla Regione Puglia gli output di questa attività per la valutazione finale.

Sono **10 milioni di euro** le risorse destinate ai soggetti attuatori per la realizzazione di tale intervento, ripartite territorialmente sulla base di appositi criteri.

Per info:

Regione Puglia

Servizio Politiche di Benessere sociale e pari opportunità

080 5403313 –

c.sunna@regione.puglia.it - t.corti@regione.puglia.it www.sistema.puglia.it